Rinnovo CCNL

Siap-Anfp, inaccettabile ritardo su arretrati Ps "Governo provveda con stipendio aprile o manifestazioni piazza"

Nonostante il rinnovo del contratto di lavoro sia stato siglato a gennaio, ad oggi non risultano né gli arretrati né l'adeguamento stipendiale: la posizione espressa dal Segretario Generale SIAP Giuseppe Tiani e dal Segretario Nazionale Anfp Enzo Letizia è stata ripresa dalla maggiore agenzia di stampa del Paese.

(ANSA) - ROMA, 4 APR - "Le donne, gli uomini e i dirigenti di pubblica sicurezza dei comparti sicurezza difesa e soccorso pubblico, nonostante il rinnovo dei contratti siano stati sottoscritti lo scorso gennaio, attendono ancora sia gli arretrati del 2016-2017 sia l'adeguamento dello stipendio da gennaio 2018: un ritardo inaccettabile che lede la dignità professionale delle funzioni e le legittime aspettative connesse alla retribuzione degli operatori delle forze dell'ordine, delle forze armate e dei vigili del fuoco". Lo dicono Giuseppe Tiani ed Enzo Letizia, segretari rispettivamente di SIAP e Associazione nazionale funzionari polizia. "I tempi lunghi dell'agire dei tecnocrati di Stato - lamentano Tiani e Letizia - disattendono gli impegni presi dal governo con chi assicura la sicurezza dei cittadini e del paese. Non trova alcuna fondata giustificazione la doppia e barocca cosiddetta bollinatura dei testi dei Dpr firmati dal capo dello Stato che recepiscono gli accordi contrattuali per il personale delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare, delle forze armate e del soccorso pubblico. Inaccettabile che i testi non siano ancora stati trasmessi alla Corte dei Conti per i controlli di rito, ed a tutt'oggi non sia stato ancora bollinato il contratto dei vigili del fuoco". "Il governo in carica - è l'invito di SIAP e Anfp - provveda subito a risolvere quest'affare corrente, mettendo nella busta paga di aprile quanto dovuto, termine oltre il quale a causa dell'insostenibile ritardo apriremo la stagione delle manifestazioni pubbliche e di piazza, per sottolineare la morosità del governo e delle burocrazie di Stato che, nella paralisi del potere politico determinatosi dopo il voto, danneggiano cittadini e operatori di polizia". (ANSA).